

Care compagne, cari compagni, vi ringraziamo per la vostra partecipazione a questo seminario. Sappiamo che sono molti gli impegni e le iniziative sui territori quindi essere oggi qui è il segno di un interesse vero, verso un progetto che mettiamo in campo come SPI della Lombardia e che vogliamo sviluppare con voi, su un terreno che va un po' al di là delle tematiche classiche del nostro sindacato.

Abbiamo scelto come luogo una scuola; una scuola dove ragazze e ragazzi studiano anche per imparare a fare i cuochi e quindi il loro rapporto e la loro conoscenza del cibo, dell'alimentazione, della nutrizione, sono elementi centrali.

A loro abbiamo affidato la preparazione del pranzo e dopo ci diranno qualcosa in merito.

Ma non è solo questa la ragione. La scelta è stata quella di prediligere un luogo dove fosse possibile per una giornata, mettere concretamente insieme i giovani con gli anziani, gli studenti con i nonni; cercare, come spesso facciamo, di tenere insieme la **memoria e il futuro**. Per questa possibilità che abbiamo avuto, ringraziamo moltissimo la dirigente scolastica, lo staff degli insegnanti, il personale non docente e le ragazze ed i ragazzi che a questa esperienza hanno voluto partecipare.

ANDARE ANCORA A SCUOLA PER IMPARARE DALLE RAGAZZE E DAI RAGAZZI E' IL VALORE AGGIUNTO DI QUESTA INIZIATIVA. DUNQUE UN GRAZIE DI CUORE.

E ora arriviamo alle motivazioni, non solo del seminario ma del perché lo Spi ha deciso di occuparsi di cibo, spreco alimentare e non solo.... IN POCHE PAROLE PERCHÉ IMPEGNARSI PER FAVORIRE ED AFFERMARE STILI DI VITA PIU' EQUI E SOSTENIBILI.

Il logo che abbiamo scelto "ABBIAMO STILE" riassume e suggerisce i temi di cui ci occuperemo.

INTANTO È UTILE UNA BREVE ANALISI DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA DEL NOSTRO PAESE.

In Italia assistiamo ormai da diversi anni, ad un'accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione e da mutamenti della struttura delle famiglie..

Il fenomeno è legato da una parte all'allungamento della vita, si vive infatti e per fortuna sempre piu' a lungo, e dall'altra alla bassa propensione ad avere figli.

Gli ultimi dati Istat che fotografano la situazione del paese ci dicono che:
nel 2012 in Italia la speranza di vita alla nascita è giunta a 79,6 anni per gli uomini e a 84,4 per le donne.

Allo stesso tempo il nostro Paese è caratterizzato dal persistere di livelli molto bassi di **fecondità 1.42** nel 2012 nella **UE a 28, 1,58.**

La combinazione di questi fattori ha portato all'accentuarsi dunque dell'invecchiamento della popolazione.

Il dato ci pone in cima alle classifiche della dinamica demografica nei paesi della UE a 28.

A gennaio 2013 nella popolazione residente in Italia si contano **151,4** persone di **65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni.**

Tra i paesi europei ci supera solo la Germania(**158**) mentre la media nella UE a 28 è pari a **116,6.**

PROSEGUE L'AUMENTO DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE MA DIMINUISCE LA LORO DIMENSIONE

Le famiglie **uni personali** sono cresciute **tra il 2006 e il 2013 del 23,15,** hanno superato i **7,5 milioni** arrivando a rappresentare il **30,2 %** della popolazione.

Il 48,75 delle persone che vivono da sole sono anziani di 65 anni e piu'.

Fra queste la maggioranza è costituita da donne.

Questi pochi dati ci fanno capire subito che tipo di impatto hanno i consumi degli anziani per l'economia del paese, sia per il loro ammontare sia per qualità e caratteristiche.

Consumare in modo equilibrato, positivo, utile e consapevole per se' e per la società, riguarda oggi questa fascia di popolazione più di altre.

Non solo, ma i consumi degli anziani rappresentano una grossa fetta di business, alla quale fanno riferimento le imprese, con i loro prodotti, con la pubblicità e con la tipologia di bisogni verso i quali, per interessi puramente economici, si indirizzano. Un esempio sono le pubblicità martellanti su bagni da rifare, strumenti di ausili per i movimenti, e altri ...

Anche le abitazioni sono una fetta di affari non sottovalutabile, soprattutto per quanto riguarda la vendita attraverso la modalità della nuda proprietà; la speculazione ad essa legata è considerevole; ora un progetto di legge dovrebbe correggere gli aspetti maggiormente odiosi e speculativi.

Anche in Lombardia gli anziani rappresentano una fascia importante della popolazione..

Infatti sul numero dei residenti nella nostra regione che ammontano a 9.973.397 ci sono 3.133.369 pensionati/e.

Il dato della speranza di vita alla nascita è per i **maschi di 80,2** mentre per **le donne è 85,1.**

Il rapporto percentuale fra la popolazione di 60/64 anni e quella fra i 15/19 è di **133,4** punti.

lo SPI rappresenta oltre 480.000 pensionati in questa regione.

Quindi la risposta alla domanda perché lo SPI si interessa e discute di nutrizione, consumi e sprechi è facilmente individuabile.

Esistono inoltre ormai molti studi sui consumi, le abitudini alimentari ecc, compiuti specificamente sulla popolazione anziana.

E allora stare sul tema, fare delle nostre analisi, ricerche e indagini su questi aspetti, rappresenta una parte importante della nostra attività, del nostro modo di dar voce a bisogni, dare risposte a domande di conoscenza, per aiutare le persone nelle scelte e nei comportamenti.

E' ormai evidente che ogni comportamento individuale ha un impatto sulla società e quindi, a maggior ragione, parlare di buona alimentazione, di scelta di prodotti a kilometro zero, di attenzione alle modalità della produzione agricola e all'uso di sostanze nocive utilizzate per aumentare la produzione (salvo poi eliminarne una parte per tenere alti i prezzi, uso di involucri e contenitori nei quali il cibo è contenuto, comportamenti della grande distribuzione, rapporto fra qualità e prezzo... sono solo alcuni degli aspetti che vanno presi in considerazione.

Occorre mettere in campo comportamenti positivi, per non incidere negativamente sull'ambiente, diffondere le buone prassi che ci sono e che si stanno moltiplicando, in maniera spesso spontanea o legate a specifici territori e gruppi di cittadini e associazioni che insieme si muovono e scelgono.

Occuparci di cibo, spreco e consumi vuol dire fornire conoscenze, cultura del cibo e del suo utilizzo ecc., prendere coscienza dell'impatto ambientale e sociale che questi hanno, **per favorire un concetto di benessere individuale e collettivo che sia sostenibile.**

L'utilizzo del suolo che è stato sottratto all'agricoltura, spesso per favorire altri settori e molto per favorire la speculazione edilizia, ha reso il nostro Paese vulnerabile e insicuro nei confronti di eventi naturali che rischiano purtroppo di essere sempre piu' invasivi. Su questo fronte occorre agire velocemente e in modo coordinato e a poco vale di fronte ai disastri quotidiani, palleggiarsi le responsabilità tra istituzioni. Occorre una

rinnovata coscienza della importanza della difesa del suolo, della natura e del suo equilibrio da parte di tutti .

Dicevamo anziani e consumi: l'ultima ricerca effettuata dal Censis sull'argomento ci consegna una fotografia nella quale è rappresentata la grande capacità di molti anziani e anziane nell'averne un rapporto critico e positivo con queste tematiche e non così disposti a lasciarsi affascinare da messaggi puramente commerciali.

In generale, continua il Censis, per una larga fascia di popolazione siamo passati da un concetto di consumismo ad un concetto di consumo consapevole.

La crisi ha ovviamente pesato su questi comportamenti, perché le risorse da destinare ai consumi, per molte persone sono diminuite ma è anche cresciuta la consapevolezza che "**il consumare è bello**", al di là di altre valutazioni, subisce una pesante battuta d'arresto.

Ma come possiamo aiutare le persone in questo campo? Con quali strumenti, con quali mezzi?

E' possibile avere comportamenti che riducano lo spreco e non solo quello alimentare? Pensiamo allo spreco dell'energia o dell'acqua ecc.

Siamo passati dall'illusione della **infinitezza delle risorse** a quella della consapevolezza di una dimensione non infinita e, quindi, **risparmiare e non sprecare deve diventare un modo di vivere virtuoso.**

Quando pensiamo a ciò che comporta buttar via una zucchina cruda perché è stata troppo in frigo, forse non ragioniamo anche sullo spreco dell'acqua che è stata utilizzata per la sua coltivazione, del lavoro delle persone per farla arrivare nei punti vendita, dell'energia utilizzata per la sua conservazione, al trasporto ecc. Ancor peggio se la zucchina l'abbiamo cucinata, in questo caso aggiungiamo il costo del condimento, del gas ecc. un aspetto molto micro e residuale rispetto ai grandi numeri....

Sembrerebbe un aspetto molto micro in confronto ad alti numeri.

Ma pensiamo alla moltiplicazione dei comportamenti....

E arriviamo ai grandi numeri.

Se pensiamo che nel mondo occidentale si buttano ogni anno 222 milioni di tonnellate di cibo, che ogni famiglia in Italia butta in media 49 chili di cibo, che un terzo della produzione di cibo finisce nella spazzatura, a fronte di 832 milioni di persone che soffrono la fame, vediamo che anche l'esempio della zuccina ha il suo impatto.

Gli anziani sono spesso portatori di valori positivi nel rispetto del cibo e contro lo spreco, per esperienza di vita fatta in momenti difficili del nostro paese, quando sbarcare il lunario non era molto facile.

La memoria degli anziani in questo senso è un fattore importante nella trasmissione di valori positivi e di buone pratiche alle giovani generazioni.

Infatti la ricerca del **Censis** ci dice che:

“Il mutamento del rapporto degli italiani con il passare del tempo, l'evoluzione del modo di vivere la **terza e quarta** età sta' generando una nuova cultura, intesa come costellazione di valori, insieme di comportamenti e scelte di vita che, massificandosi, hanno impatto sulla realtà sociale.

GLI ANZIANI CONTINUA IL CENSIS, SONO UNA COMPONENTE ATTIVA DELLA SOCIETA', CAPACE CON LE SUE SCELTE E AZIONI, DI MARCARE IL PROPRIO SEGNO SULLE DINAMICHE DI FONDO DEI VARI AMBITI.

CIÒ E' PARTICOLARMENTE VERO IN RELAZIONE ALLA CRESCENTE CONSAPEVOLEZZA COLLETTIVA VERSO LA SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA E DEI MODELLI DI CONSUMO, ALLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA E ALLA GLOBALIZZAZIONE.

PENSARE CHE LE PERSONE ANZIANE SIANO PORTATRICI DI VISIONI RISTRETTE DEI PROBLEMI, DI UNA CULTURA LONTANA DA NODI

SOCIOECONOMICI E CULTURALI E' UN ERRORE GRAVE, PIUTTOSTO VA EMERGENDO UNA INEDITA, E PROBABILMENTE NON PREVEDIBILE NEOMODERNITA' DI VALORI E COMPORTAMENTI CHE TRA GLI ANZIANI SONO PARTICOLARMENTE RADICATI, COME LA SOBRIETA', LA CONCRETEZZA, LA RESPONSABILITA VERSO GLI ALTRI E LA COMUNITA'.

Non spetta a me il compito di approfondire le tematiche di cui discuteremo in questo seminario. Dopo la mia introduzione, il dott. Carlo Bonizzi, Agronomo e consulente per il settore agricolo, entrerà nel merito delle questioni.

Allo SPI e al Sindacato in generale spetta il compito di far discutere le compagne ed i compagni su questi temi, per socializzare conoscenze, esperienze, confrontare punti di vista. Qui sono presenti tutti i comprensori della Lombardia, con le loro specificità, le loro esperienze e la memoria del lavoro fatto con le persone, nelle leghe e nei luoghi di incontro degli anziani.

Noi vogliamo sollecitare l'impegno su questi filoni che già vedono un'attività in alcuni territori, fornendo informazioni, formazione, strumenti e qualche sollecitazione. Sappiamo che la sensibilità e la voglia di agire non si crea a tavolino ma cercando le ragioni e il senso delle nostre azioni.

Lo SPI si occupa di previdenza, di servizi ecc, ma è vicino alla sua gente su tutte le tematiche che gli anziani affrontano, cercando nel rapporto quotidiano con loro, non solo di fornire ma di cogliere le esperienze e le sensibilità che da essi ci vengono.

Questo progetto è anche il segno della complessità dello SPI, della sua capacità nel cogliere problemi e movimenti che avvengono nel sociale e, senza nessuna presunzione, ma con molta onestà intellettuale, contribuire con la sua azione, insieme ai tanti pensionati e pensionate, a dare un segno positivo al cambiamento e dare la speranza che cambiare si può, pur in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo.

Affrontare tematiche che interessano milioni di persone di questo paese non è un campo che possiamo lasciare ad altri.

Nessuna improvvisazione dunque ma serietà nell'analisi e nella ricerca. E' per queste ragioni che lo SPI nazionale, in collaborazione con Federconsumatori e con L'User che oggi sono presenti ai nostri lavori, ha deciso di lanciare la divulgazione di 10.000 questionari, destinati alle pensionate e ai pensionati, per avere direttamente da loro i dati che ci interessa analizzare, ma di questo parlerà Beniamino Lami Segretario Nazionale dello SPI nel suo intervento.

Il nostro Paese ospiterà a Milano, il prossimo anno, l'evento EXPO che avrà al centro il tema del cibo, lo spreco, l'ambiente e cosa fare per nutrire il pianeta.

Al netto degli aspetti economici e commerciali che si muoveranno attorno a expo, e' evidente che ci sarà molta attenzione e discussione. Noi dovremo utilizzare in modo positivo l'attenzione che ci sarà attorno a questi temi per sviluppare la nostra azione.

Utilizzare i prossimi mesi per fare iniziative sui territori e in tutti i luoghi dove è possibile interloquire con le persone anziane ma non solo, ci consentirà di portare le nostre idee e riflessioni ad un gran numero di cittadini e cittadine della nostra regione.

Ma questo progetto non è finalizzato ne' temporalmente ne' nei suoi contenuti all'evento expo.

ANDRA' AVANTI CON I NOSTRI TEMPI, CON LE MODALITA' E LE INIZIATIVE CHE INSIEME SCEGLIEREMO.